

ARIA NUOVA ALLA REGIONE PUGLIA A colloquio con l'Assessore regionale all'urbanistica e E.R.P. Prof. Angela Barbanente

La continua ricerca di un confronto con gli organismi che si occupano di politica della casa sul nostro territorio, pone oggi il Sunia come interlocutore di un nuovo soggetto politico in cui i pugliesi ripongono molte speranze. Angela Barbanente, docente universitaria di urbanistica, presta oggi le sue competenze professionali in capo all'Assessorato Regionale all'Assetto del Territorio, Urbanistica, Edilizia residenziale pubblica. Abbiamo posto al nuovo assessore regionale alcuni quesiti per conoscerne l'approccio e la disponibilità ad intervenire rispetto ad una nuova centralità dell'edilizia sociale.

Assessore, porre le problematiche dell'edilizia sociale all'attenzione dello scenario politico è stato sempre molto difficile negli anni passati. Lei che idea si è fatta in proposito?

L'edilizia sociale è stata oggetto di scarsa attenzione nelle politiche pubbliche del recente passato. Le ragioni sono diverse. Esse attengono, in linea generale, al progressivo smantellamento dello stato sociale, quale unica e semplicistica risposta alla crisi della finanza pubblica, e all'illimitata fiducia in un mercato sempre più sregolato. Altre ragioni sono da rintracciarsi nell'orientamento del passato governo regionale: nei suoi proclami ispirati a un efficientismo di piglio aziendalista quanto mai discordante con le complicatezze e rigidità della macchina burocratica regionale, a un decisionismo centralistico sordo alle voci che si levavano dalla società a indicare bisogni e rivendicare diritti, a una presunzione di conoscenza incapace di cogliere il silente e doloroso disagio di chi non aveva voce per farsi ascoltare. Ulteriori ragioni riguardano il problema della casa in modo specifico. Esse attengono all'idea superficiale quanto errata che l'ampia quantità di alloggi costruiti e la riduzione dei ritmi di crescita della popolazione residente abbiano per automatica conseguenza la riduzione del fabbisogno abitativo, ossia del numero complessivo di abitazioni necessarie a soddisfare un primario legittimo bisogno collettivo.

Quali sono quindi secondo Lei i nuovi termini della questione abitativa?

I problemi della casa sono tanti e non sono semplici. La questione abitativa non può essere né compresa né affrontata in termini meramente quantitativi. Costruire nuove case comunque non basta. Questo è chiaro. Occorre ora capire quali esiti sono stati prodotti dalle recenti politiche pubbliche: quali case si sono costruite e per chi, quali domande sono state soddisfatte e quali invece sono rimaste deluse, dove si annidano i bisogni persistenti e quelli aggravati dalla condizione economica e sociale della società contemporanea, in

quali aree geografiche e fasce sociali emergono nuovi bisogni.

E occorre, parallelamente, affrontare il disagio abitativo generato dalle politiche sbagliate del passato. Esso è evidente nelle grandi periferie pubbliche come nei centri storici in abbandono. E si somma a vecchie povertà e nuove insicurezze. Insicurezza economica, come risultato della perdita di certezza dell'occupazione a lungo termine. Insicurezza sociale dovuta alla progressiva riduzione dei sistemi di sostegno sociale nel campo della salute, dell'educazione, dei servizi. Insicurezza personale, dovuta all'indebolimento dei sistemi tradizionali di integrazione familiari, territoriali, associative.

Quale spazio dovrà quindi occupare una nuova edilizia sociale?

È necessario riaffermare una nuova centralità e costruire un nuovo metodo di governo per l'edilizia sociale, che consenta di uscire dall'improvvisazione, dall'emergenza e dalla routine burocratica. Quando le risorse si riducono, l'intervento nell'edilizia sociale deve diventare più efficace e incisivo: sprechi e inerzie decisionali, ingiustizie e arbitrarietà diventano ancor meno tollerabili.

Quali strumenti occorrerebbe attivare?

Per comprendere i diversi tipi di disagio abitativo e costruire politiche urbane atte ad affrontarle, occorre mettere in atto adeguate forme di rilevazione e ascolto della domanda sociale. L'Osservatorio sulla condizione abitativa, previsto dalla legge n. 431/1998, è strumento essenziale per comprendere con tempestività e accuratezza le evoluzioni di una domanda in continua trasformazione e le ragioni di un'offerta incapace di intercettare i bisogni emergenti. Esso deve coordinarsi con gli osservatori già operanti in altre regioni e con l'Osservatorio istituito presso il Ministero dei Lavori Pubblici, per realizzare politiche più eque a scala nazionale. Ma l'Osservatorio deve essere inteso anche come sede di confronto fra conoscenze e saperi diversi e di sostegno alla concertazione degli interventi con le parti sociali, sindacali e istituzionali, essenziale per mettere a frutto il loro grande patrimonio di conoscenze ed esperienze.

Si avverte l'esigenza di uscire dalle contingenze dell'emergenza, quali interventi possono permettere di affrontare i problemi degli IACP?

Per uscire dalla logica dell'emergenza che ha dominato l'intervento del settore della casa nel recente passato si è appena cominciato ad operare. Un primo nodo affrontato ha riguardato la drammatica situazione degli IACP pugliesi, tutti affidati da oltre cinque anni alla guida di commissari straordinari e gravati da problemi vari non solo finanziari ma anche giudiziari.

ARIA NUOVA ALLA REGIONE PUGLIA

Nella sostituzione dei vecchi commissari, si è voluto operare in forte discontinuità rispetto al passato, sottraendo le nomine ai rischi di logiche spartitorie, e individuando figure che dessero sufficienti garanzie di incisività, rigore morale e professionalità, tutti requisiti indispensabili per una decisa e rapida azione di risanamento. Si è quindi intrapresa la strada dell'intera istituzionale con la Prefettura di Bari che coordina le sei prefetture pugliesi. Il senso di tale scelta è evidente: ristabilire regole trasparenti e una cultura della legalità in istituti gravati da decenni di gestioni non limpide di patrimoni immobiliari, che hanno concorso al radicamento oltre che di negligenza e incuria gestionale, anche di abusivismo, morosità e illegalità.

Per risolvere è necessario varare rapidamente la legge di riordino delle funzioni amministrative nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e di trasformazione degli IACP. In quest'ambito un ruolo molto rilevante dovrà essere assegnato al sistema delle autonomie locali, in linea con la politica di decentramento delle funzioni perseguita anche in altri campi dal governo regionale, mentre gli enti dovranno essere trasformati in agenzie capaci di una gestione sana, trasparente e accorta del ricco patrimonio immobiliare del quale dispongono. Nel frattempo, bisognerà aggiornare la normativa per l'assegnazione degli alloggi ERP e la determinazione dei relativi canoni di locazione. Infine, occorrerà ripristinare condizioni di vivibilità in un patrimonio edilizio pubblico caratterizzato da estesissime aree di obsolescenza e degrado e porre le basi per l'avvio una politica di manutenzione programmata da parte degli enti gestori.

Si pone a questo punto la questione del finanziamento delle politiche abitative. Quali sono le prime risposte che la nuova Giunta ha avviato e nel contesto più ampio quale ruolo possono avere i sindacati?

I problemi di finanziamento delle politiche abitative consistono principalmente nel carattere discontinuo e residuale degli stanziamenti destinati al settore. Dalla legge n. 865/1971 in poi, i finanziamenti sono stati assicurati principalmente dallo Stato, mediante i fondi Gesca. Tale regime, però, è cessato nel 1998. Nell'attesa che lo Stato adegui il proprio intervento nel campo delle politiche abitative, come richiesto pressantemente nell'ambito delle recenti conferenze Stato Regioni, sembra possibile fare da sé. Sono

state identificate economie di programmi precedenti e residui che hanno raggiunto entità tale da consentire la predisposizione di un "nuovo piano casa".

Parallelamente, si dovrà operare per rendere la spesa più efficace, incanalandola verso le aree di reale disagio. A tal fine si ritiene necessario intervenire utilizzando varie forme di sostegno alle famiglie: dai contributi per l'affitto a

quelli per l'acquisto della prima casa, sino a interventi inclusi in più complesse azioni integrate e partecipate di riqualificazione di quartieri di edilizia residenziale pubblica degradati o di centri antichi in abbandono.

La prima significativa occasione per innovare metodo e contenuti del finanziamento delle politiche abitative è stata offerta dalla ripartizione fra i Comuni del fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

Novità essenziale consiste nella partecipazione attiva dei sindacati dei lavoratori e degli assegnatari e dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani all'elaborazione della delibera, che così hanno potuto offrire il proprio contributo di idee ed esperienza alla costruzione di un provvedimento più vicino ai bisogni degli utenti.

La delibera approvata dalla Giunta Regionale nella seduta del 21 luglio 2005, si pone in discontinuità rispetto alla tendenza del governo centrale a ridurre progressivamente i contributi. La delibera prevede un rilevante aumento dei fondi messi a disposizione. In particolare, alla quota statale, che per l'anno 2004 ammonta a € 20.357.604,59, utilizzando residui di stanziamento ed economie di spesa, la Regione ha aggiunto la somma di € 17.837.687,23, per un totale di € 38.195.291,82. Rispetto a tale disponibilità, il totale del fabbisogno calcolato sulle richieste comunali per l'anno 2003 ammonta a € 60.630.355,57. Pertanto, la quota di fabbisogno coperta dai fondi regionali e statali quest'anno è pari al 50,46%, a fronte del 36,52% dell'anno precedente.

Altra innovazione consiste nell'aver adeguato all'andamento del costo della vita il limite di reddito per tale effetto il limite passa da € 11.103,82 a € 12.349,96.

Si tratta solo dei primi passi di un percorso che vuole rendere la Regione capace di interpretare adeguatamente bisogni e domande sociali sia di coloro che hanno voce, sia di coloro che non riescono a farsi ascoltare. La Regione non sarà più disattenta a questi problemi. Il diritto a un'abitazione dignitosa e a basso costo e a una città vivibile è un punto centrale nell'agenda di questo governo regionale.

AUGURI AL DOTTOR RAFFAELE RUBERTO COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'IACP DI BARI.

La Giunta Regionale Pugliese ha deciso di nominare i commissari degli IACP, chiedendo alla Prefettura la candidatura di dirigenti capaci di traghettare gli Enti verso la riforma. Il Dott. Raffaele Ruberto, Capo di Gabinetto del Prefetto, è stato scelto per l'IACP di Bari. Esprimiamo i nostri migliori auguri al Dott. Ruberto che ha il compito non facile di riportare la legalità in tutte le attività dell'Ente. Di legalità c'è oggi bisogno nelle assegnazioni, nella gestione delle morosità, nei condomini, nella gestione del personale fino ad affrontare le situazioni di alcuni cantieri di recupero che sono sospesi da mesi creando enormi disagi agli inquilini.

Il SUNIA rinnova la massima disponibilità all'Ente che a breve sarà trasformato dal Consiglio Regionale in azienda con finalità pubblica e che come tale dovrà essere in grado di stare sul mercato della edilizia sociale come unico gestore di immobili pubblici.

DI CASA IN CASA

Periodico a cura del SUNIA Provinciale Barese
Via Q. Sella, 12 - 70122 BARI - Tel. 080.5235100
e-mail: sunia.bari@sindacatounitario.191.it

Reg. Tribunale di Bari nr. 1517 del 26-04-2001
Poste Italiane - Spedizione in A.P.
D.L. 353/2003 IN A.P. (conv. in L. 27.02.2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Bari

Direttore responsabile: Luciano Sechi

Coordinatore: Nicola Zambetti
Segretario Gen. SUNIA Bari

Hanno collaborato:
Salvatore Averna, Angelo Garofoli,
Anna De Luca, Marcella Iovine
Michele Stella

Impaginazione e stampa:
Eikon - Bari

CENSIMENTO IACP

INQUILINI CASE POPOLARI: A SETTEMBRE BISOGNA DICHIARARE ALL'IACP I REDDITI PERCEPITI NELL'ANNO 2004 DALL'INTERO NUCLEO FAMILIARE.

IL S.U.N.I.A. E' A DISPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI.

NON AFFIDARTI AL CASO, VIENI AL TUO SINDACATO E PORTA LA SCHEDA CHE L'IACP INVIERA' A FINE AGOSTO.

La mancata consegna della scheda o la compilazione scorretta comporta l'inserimento nella fascia massima del canone e non consente alcuno sconto dell'affitto.

La presentazione della dichiarazione del reddito anno 2004 consentirà all'IACP di determinare il canone di locazione per gli anni 2006-2007.

Presso la sede del SUNIA o nel luogo dove il delegato del sindacato ti ha fissato l'appuntamento porta con te:
copia del documento di riconoscimento e codice fiscale:
redditi dell'intero nucleo familiare riferiti all'anno 2004 (quelli dichiarati quest'anno).

viene a trovarci tutti i giorni:

BARI: Via Q. Sella, 12; • Japigia, Via Caduti Partigiani A/21-22, • San Paolo, Via Lombardia 47

ANDRIA: Via San Mauro, 58

MOLFETTA: Via Martiri di Via Fani n. 31/33

BARLETTA: Via Brigata Barletta 15 (1° piano)

MONOPOLI: Piazza D'Annunzio n. 1

BISCEGLIE: Via Trento, n. 16

TRANI: Piazza Marconi 7

LA GIUNTA REGIONALE HA APPROVATO LA DELIBERA DI RIPARTO DEL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'AFFITTO.

PRESSO LE SEDI DEL SUNIA INFORMAZIONI IN MERITO
ALLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO NEL TUO COMUNE.

Dopo il 15 agosto quasi tutti i comuni pubblicheranno il bando di concorso per l'integrazione dell'affitto pagato degli inquilini di alloggi di proprietà privata nell'anno 2004. Quest'anno ai comuni sono stati assegnati più soldi. La Giunta Regionale ha assegnato ai comuni il 52% del fabbisogno accertato nell'anno 2003 ed ha elevato il limite di reddito per l'accesso a 12.349,96 euro che per i lavoratori dipendenti e pensionati significa oltre 20.000 euro. Inoltre la Giunta ha destinato i 7.600.000 euro ai comuni che integreranno con proprie risorse il fondo messo a disposizione. In alcuni comuni il contributo all'affitto potrà raggiungere il 90% del fabbisogno accertato.

Ricorda che è necessario portare il contratto di locazione, il reddito del nucleo familiare del 2004, il modello F/23 di avvenuto pagamento dell'imposta di registro del 2004 e il documento di riconoscimento per compilare correttamente la domanda.

Non girare a caso. Vieni al Sindacato più rappresentativo e sarai sicuro che la domanda verrà compilata correttamente.

PRIMO SIGNIFICATIVO E POSITIVO ATTO DELLA GIUNTA REGIONALE VENDOLA.

APPROVATA LA DELIBERA CHE CONSENTE ALL'IACP DI UTILIZZARE LE RISORSE
RIVENIENTI DALLE VENDITE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEGLI ALLOGGI.

Approvata la delibera che consente all'IACP di utilizzare le risorse rivenienti dalle vendite per la ristrutturazione degli alloggi.

Da oltre un anno la Giunta Regionale di centro destra non autorizzava l'IACP di Bari ad utilizzare i proventi delle vendite degli alloggi ceduti agli assegnatari negli anni dal 1998 al 2003 per il complessivo importo di Euro 15 milioni.

Con questo atto della Giunta Vendola l'IACP può procedere ad avviare le procedure per appaltare i lavori che consistono nel rifacimento delle facciate e dei lastrici solari.

Nei giorni scorsi la commissione tecnica dell'IACP ha già approvato i primi progetti.

Il SUNIA ha chiesto all'IACP un incontro per concordare il nuovo piano di recupero dei fabbricati con le risorse delle vendite effettuate nell'anno 2004.

Nei prossimi giorni la Giunta approverà altri interventi per il recupero degli immobili di proprietà pubblica.

Presso la sede del Sindacato è a disposizione degli iscritti

BANDI PRIMA CASA PER GIOVANI COPPIE E FAMIGLIE NUMEROSE

Presso le sede del sindacato è possibile avere informazioni in merito ai bandi di concorso che i comuni stanno pubblicando per l'acquisto della prima casa. Possono partecipare a questi bandi solo le famiglie costituite dopo il 1 gennaio 2003 o famiglie composte da almeno 5 persone. Il contributo a fondo perduto ammonta ad Euro 25.000,00 ed occorre acquistare alloggi di tipo non di lusso.



SINDACATO UNITARIO NAZIONALE INQUILINI ED ASSEGNATARI

FEDERAZIONE PROVINCIALE BARESE

DOVE SIAMO

Via Q. Sella, 12 - 70122 BARI

Tel. 080.5235100 - E-mail: sunia.bari@sindacatounitario.191.it

Si riceve il pubblico su appuntamento dal Lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12,00
e dalle ore 16,30 alle ore 19,00

Bari sedi di Quartiere:

- Japigia, Via Caduti Partigiani A/21-22, Tel. 080.5549351 • il martedì e venerdì dalle ore 17,30 alle ore 19,30
- San Paolo, Via Lombardia 47 Tel.080/538.12.69 • Il lunedì e giovedì dalle ore 17,30 alle ore 19,30

Provincia

ANDRIA: Via San Mauro, 58 Tel.Fax 0883/59.17.96 • dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,00 e dalle ore 17,00 alle ore 19,00

BARLETTA: Via Brigata Barletta, 15 • dalle 17,30 alle 19,30

BISCEGLIE: Via Trento, n. 16 Tel. 080.392.47.99 • Il lunedì mercoledì venerdì dalle ore 18,00 alle ore 20,00

MOLFETTA: Via Martiri di Via Fani n. 31/33 - Tel. 080.338.98.64 • dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,00 e dalle ore 17,00 alle ore 19,00

MONOPOLI: Piazza D'Annunzio n. 1 - Tel. 080.747704

TRANI: Piazza Marconi 7 - Tel. 0883/507000 • dal lunedì al venerdì dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 17,00 alle 20,00

GIOVINAZZO: Via G. Vernice 35 - Tel. 080/3944104 • il calendario delle presenze è affisso in sede

Altamura

Via Continisio 9 Tel. 080/3117030 • l'ultimo mercoledì di ogni mese: 17,30 - 18,30

Acquaviva delle Fonti

Via Francavilla 3 Tel. 080/761468 • il secondo mercoledì di ogni mese: 17,30 - 18,30

Conversano

Via Mazzini 44 Tel. 080/4951648 • il terzo mercoledì di ogni mese: 17,30 - 18,30

Ruvo

Corso Carafa 2 Tel 080/3517176 • ogni
ultimo lunedì di ogni mese: 17,30

Corato

Via Canova 6 Tel. 080/8724176 • ogni secondo
e quarto mercoledì di ogni mese: 17,30

In tutti i comuni presso la Camera del lavoro
C.G.I.L. su appuntamento

